

CHIETI

Protocollo n. 71

racc.ta a.r.

Oggetto:

**osservazioni relative al progetto istanza
di concessione di coltivazione in mare
"D30.B.C.- MD" - Ombrina Mare.-**

Direzione per la Salvaguardia Ambientale del
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare

via Cristoforo Colombo, 44

00147 ROMA

Direzione Generale della Pesca Marittima e
dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche
Agricole Alimentari e Forestali

Via dell'Arte, 16

00144 ROMA

Chieti, 03.02.2010

La presente è in riferimento al progetto di coltivazione e centro di primo trattamento di idrocarburi con l'installazione di una piattaforma petrolifera da parte della Mediterranean Oil and Gas PLC/Medoilgas SpA nei mari antistanti il litorale dei comuni di San Vito Chietino e Rocca San Giovanni (Ch).

L'associazione Confcommercio, a nome delle 9.000 imprese associate del Commercio e del Turismo della Provincia di Chieti, esprime profonda preoccupazione in merito alle diverse richieste di ricerca, esplorazione e perforazione di gas ed idrocarburi nei mari antistanti le coste della Provincia di Chieti.

Nello specifico, l'esame della documentazione presentata alle autorità competenti da parte della Mediterranean Oil and Gas PLC/Medoilgas SpA ne rivela la più totale incompatibilità con l'attuale assetto naturale, turistico e commerciale della provincia di Chieti.

Il progetto contrasta con una visione globale e con quella che è la pianificazione prevista per la costa teatina, con la programmazione di sviluppo socio-economico scelta dai suoi abitanti (turismo, commercio, ambiente, salute).

In sintesi, dall'analisi della documentazione Mediterranean Oil and Gas plc/Medoilgas SpA emerge che:

- la documentazione presentata manca del Progetto Definitivo, così come previsto dall' art. 23, comma 1 del D.Lgs. n° 4/08. Non sono presenti le autorizzazioni previste dalla normativa vigente, così come previsto dall' art. 23, comma 2 e dall'art. 25, comma e del D.Lgs. n° 4/08;
- non viene presa in considerazione la Direttiva 200/56/CE del 17 giugno 2008 "Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino";

- anche per l'incompletezza delle informazioni fornite dalla Mediterranean Oil and Gas PLC/Medoilgas SpA non è stata garantita l'informazione e la partecipazione del pubblico al procedimento, così come previsto dalla L. 152/06, art. 24;
- non vengono valutati gli impatti del progetto sul turismo, sulla pesca e sul commercio a mare e in prossimità della costa teatina; non sono specificate le compensazioni in caso di ripercussioni negative del progetto sulla pesca, l'agricoltura, il turismo costiero, l'itticoltura (due sono le aree di ripopolamento ittiche posizionate al centro della concessione D30.B.C. –MD), i commerci ed i servizi, così come previsto dal D.Lgs. 625/96;
- il previsto utilizzo di sistemi cosiddetti "FPSO", cioè di navi o unità flottanti per l'esplorazione e lo stoccaggio di petrolio e/o di gas naturale e la distribuzione della produzione dalle navi-appoggio, ormeggiate a pochi Km dalla costa preoccupano gli operatori del turismo balneare, sia da un punto di vista paesaggistico, sia da un punto di vista ambientale; le navi FPSO di tipo Panamax previste nel progetto della Mediterranean Oil and Gas PLC/Medoilgas SpA sono lunghe fino a 320 metri e producono giornalmente oltre 540 Kg di zolfo puro derivante dalla desolforizzazione degli olii estratti;
- non sono stati considerati i vincoli sulla costa previsti dall' istituzione del Parco Nazionale della Costa Teatina previsto dalla L. 394/1991 "Legge Quadro sulle Aree Protette", e dalle successive L. 344/1997 e L. 93/2001. Nessun riferimento neppure alla L.R. 5/2007 che istituisce il Sistema delle Aree Protette della Costa Teatina.
- manca la descrizione delle principali alternative prese in esame dal proponente, ivi compresa la cosiddetta opzione zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 22, comma 3 del D.Lgs. 4/08.
- non sono stati considerati possibili incidenti causa incendi o scoppi e loro conseguenze sulla popolazione, l'ambiente e l'economia locale.

Per tutti i motivi esposti, si invita, ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 4/08, a non rilasciare pronuncia positiva di compatibilità ambientale al progetto allegato all'istanza di concessione di coltivazione in mare "D30.B.C. – MD - Ombrina Mare".-

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE
(dott. A. Allegri)